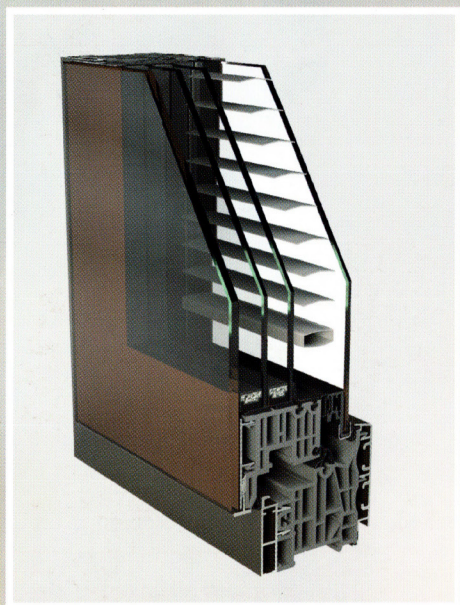


**REALIZZAZIONI LA NUVOLA A ROMA TECNOLOGIA MUFFA  
DOPO IL RINNOVO REALIZZAZIONI IL CORTEN E LA TERRA  
NORMATIVA CE: QUALE SISTEMA VVCP GESTIONE  
GEOMARKETING NORMATIVA QUANTO CONTA L'OMBRA**

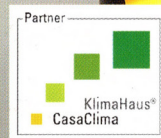
# 428 **F**INestra

NUOVA

## FIN-Project



**FINSTRAL** Finestre  
Porte  
Verande



**Twin-line Cristal: La finestra a tutto vetro - design elegante ed ottimo isolamento termico**

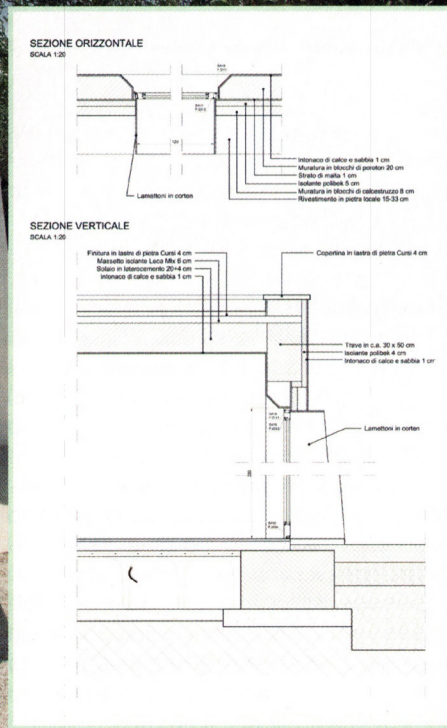
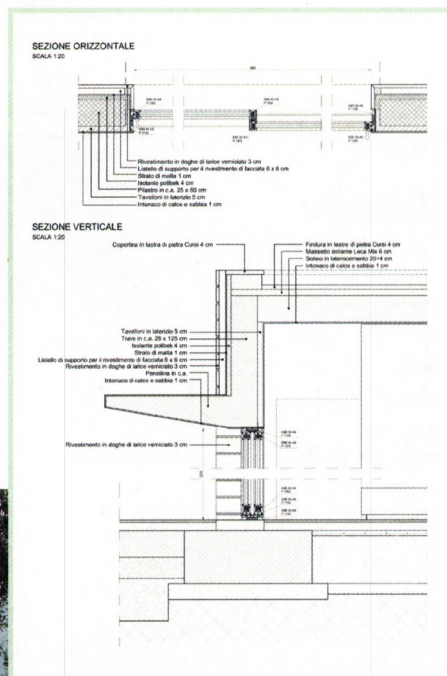




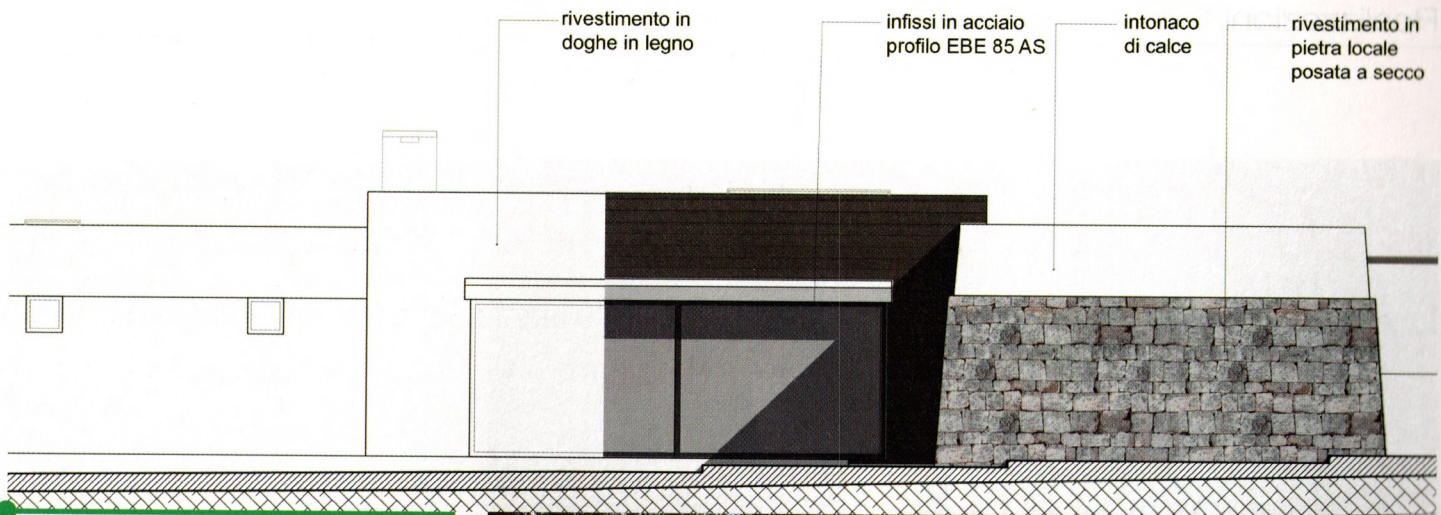
Sono 18 tra finestre e portefinestre i serramenti realizzati con SA 15 Secco da Michele Palazzo.

Sezioni dello scorrevole in corten di quasi 6 metri.

Sezioni di un serramento in corten SA 15 Secco.







## Identikit

**Casa JGM:** Residenza privata in campagna fra gli ulivi accanto ad un trullo

**Luogo:** Polignano (BA)

**Progetto:** arch. Luca Zanaroli, Bologna

**Serramenti:** Palazzo Michele, Pezze di Greco, Fasano (BA)

**Sistemi:** I scorrevole Ebe 85 AS Secco Sistemi, 18 tra finestre e portefinestra con SA15 Secco Sistemi

**Vetro:** blindato 18/19, camera da 33 mm.

**Materiale:** corten



rapporto uomo-ambiente, e a trasmetterlo alle nuove generazioni. I trulli sono esempi di architettura spontanea realizzati a secco in pietra locale con tetto a cono ricoperto di chiancarelle, (lastre di pietra calcarea).

### Organico completamento

Un intervento complesso per l'architetto Luca Zanaroli peraltro già impegnato in alcuni interventi proprio sui trulli e nella zona dei trulli. L'intenzione era quella che la nuova struttura - afferma Luca Zanaroli - doveva mantenere riconoscibili le forme e le relazioni con lo spazio circostante. Al contrario avrebbe dovuto essere da un lato il suo organico completamento".

Così anche nell'intervento a Polignano l'architetto ha utilizzato un linguaggio il più possibile neutrale e lineare con continuità materica col contesto senza dimenticare che come sottolinea "Amo mescolare su-

**In apertura: il grande scorrevole** realizzato con sistema in acciaio corten EBE 85 AS Secco dal serramentista di Pezze di Greco Michele Palazzo.

**In alto: sezione dell'edificio** con lo scorrevole incorniciato da strutture lignee.

**La nuova struttura è realizzata in perfetta sintonia** con l'ambiente circostante.

**Il progettista,** l'architetto Luca Zanaroli.



perfici fredde come l'acciaio con la pietra o il tessuto, mescolando oggetti di design con opere di artigianato locale. Mantenere un sottile equilibrio tra rispetto del contesto e volontà di contemporaneità. Un esercizio delicato che l'architetto Luca Zanaroli è riuscito a portare a termine. Al punto che la casa sembra un'emanazione naturale dello scorcio di territorio rurale pugliese che la accoglie. Il progetto ha integrato in un unicum armonico gli ulivi centenari, il trullo preesistente diventato *dépendance* per

gli ospiti e il nuovo edificio a L destinato ad ospitare due famiglie. La nuova realtà architettonica è riuscita a soddisfare appieno le richieste di benessere, comfort e sicurezza rispettando l'anima del luogo che viene sublimata da questa rivisitazione. Alla base del progetto, l'idea di realizzare una corte "rurale" delimitata dal trullo da un lato, dall'estensione ex novo negli altri due lati e dalla piscina nel lato verso valle. La nuova costruzione è composta dai due lati della "L" dove sono collocate le camere da letto che



# Corten, colore della terra

La campagna, gli ulivi, il trullo e il mare in lontananza. C'è anima della terra di Puglia attorno alla realizzazione dell'architetto Zanaroli. Una perfetta integrazione di una struttura moderna realizzata in sintonia con ciò che la circonda/by Alberto Schoenstein



Quello dell'architetto bolognese Luca Zanaroli con la terra di Puglia è uno stretto rapporto che data già da qualche anno e che ha consentito di realizzare ex novo o recuperare strutture appartenenti alla civiltà contadina ottenendo con mano sapiente nuovi alloggi di grande fascino e perfetta integrazione.

L'architetto Zanaroli e la moglie Silvia ricordano "Il primo incontro è stato col Salento. L'esaltante scoperta della campagna percorrendo d'istinto le stradine segnate dai mu-

retti a secco che si perdevano negli uliveti, il contatto improvviso con il mare e i paesi, l'immediata sensazione di sentirsi a casa, in un luogo carico di memoria". E nel 2008 un autentico esempio di architettura rurale in stato di abbandono vicino a Morciano di Leuca (LE) viene recuperato per renderlo abitabile.

Dopo qualche anno, l'architetto ha progettato una ristrutturazione con ampliamento di un trullo nascosto tra gli ulivi in un agro di Ostuni e ora, ecco questo edificio posizio-

nato nella campagna che congiunge la città di Conversano (BA) a quella di Polignano a Mare, luogo famoso e meta ambita di vacanze e, cosa meno nota, luogo natale del cantante Domenico Modugno.

Casa JMG nasce, così come i precedenti interventi, dal desiderio di integrare una residenza moderna in un contesto rurale caratterizzato dalla presenza di ulivi e trulli. Il trullo, come noto è depositario ed emblema di quella civiltà contadina che con tanti sacrifici, è riuscita a conservare un corretto





si affacciano sulla parte opposta della corte per garantire riservatezza alla zona più intima della casa, e da un parallelepipedo centrale dove si trovano la zona living e la cucina/pranzo. Quest'ultima parte della casa è completamente aperta verso la corte, e una grande vetrata inquadra la corte e il trullo. L'ambiente circostante diventa così parte integrante della realtà costruita.

### Il ruolo dell'acciaio corten

Per favorire l'inserimento armonioso del nuovo edificio accanto al trullo, il progettista lo ha dotato di un basamento in pietre posate a secco che stabilisce una continuità stilistica, materica e cromatica con il trullo. Inoltre ha frammentato l'edificio costruito inserendo tra i due lati della "L" un volume contrastante per forma e colore.

Questo parallelepipedo, completamente rivestito con una parete in doghe di larice tinte di nero, ospita la zona comune, living e cucina, ed è aperto verso la corte tramite una grande vetrata scorrevole. Spiega l'architetto Luca Zanaroli. "La scelta degli elementi di chiusura è stata determinante perché volevo ottenere la piena integrazione e fusione dello spazio interno con quello esterno. Gli infissi sono realizzati in acciaio corten, materiale naturale che richiama i colori della terra - che qui è di un colore rosso/marrone bruno - per una mag-

giore integrazione con il contesto". Per realizzare l'ampio scorrevole quasi 6 metri di larghezza, il progettista ha optato per il sistema a taglio termico EBE 85AS di Secco Sistemi in corten che garantisce eccellenti prestazioni di tenuta all'acqua, di isolamento termico, di permeabilità all'aria e grazie ai profili sottili, lascia lo spazio massimo al vetro, alla luce e alla trasparenza. La tenuta dei serramenti è garantita da un sistema a doppia guarnizione per le porte e da un sistema a giunto aperto con tre livelli di tenuta per le finestre. La trasmittanza termica (con  $U_g$  vetro 1,0 W/m<sup>2</sup>K) arriva fino a 0,99 W/m<sup>2</sup>K. Per le altre aperture, 18 fra finestre e portefinestre, il progettista ha scelto i profili Secco SA15 con spessore delle lamiere fino a 1.5 mm, profondità 55 mm, complanarità esterna e interna tra anta e telaio con trasmittanza termica (con  $U_g$  vetro 1,0 W/m<sup>2</sup>K) di 2,12 W/m<sup>2</sup>K complanare e 1,93 W/m<sup>2</sup>K versione a sormonto. Nella realizzazione di Polignano i vetri utilizzati per tutti i serramenti sono blindati 18/19 con camera da 33 mm. Il corten è un materiale di estrema robustezza in sintonia cromatica con l'ambiente. Le porte a battente misurano 120 mm di larghezza per 220 di altezza. A realizzare i serramenti è stata l'officina di Michele Palazzo, fabbro e serramentista di acciaio ma anche alluminio, di Pezze di Greco, frazione di Fasano.



Racconta Michele: " Siamo una azienda di poche persone ma con un grande know how nella realizzazione di serramenti speciali. Operiamo direttamente coi progettisti che richiedono infissi molto grandi, Recentemente abbiamo installato un infisso di 9 metri. Utilizziamo prevalentemente acciaio Secco Sistemi".

### Aperture come schemi da proiezione

"Volevo che le aperture - racconta l'architetto - verso l'esterno fossero una sorta di schermo cinematografico o di quadro luminoso sul quale "proiettare" il mutare del paesaggio esterno." Un intento poetico raggiunto che contribuisce alla serenità emanata dal luogo senza nessuna rinuncia ai requisiti di comfort.

Così le aperture in SA15 proseguono verso l'esterno con spalle in corten fino a filo della parete esterna. Il grande scorrevole invece è contornato da doghe di 3 cm in legno di larice tinto in nero.

La stratigrafia della parete mostra l'impiego dall'interno di intonaco di calce e sabbia da 1 cm, muratura in Poroton per 20 cm, malta 1 cm, isolante Polibek 5 cm, muratura in calcestruzzo 8 cm e rivestimento esterno in pietra locale 15 -33 cm posata a secco. La copertura dell'edificio è con lastre di pietra Cursi da 4 cm.